Trust e fiduciarie

Descrizione

Per una **famiglia**, imprenditoriale o meno, pensare di **tutelare la propria ricchezza** Ã¨ una delle scelte piÃ¹ importanti e difficili da fare; infatti, significa **organizzare il proprio benessere futuro** con anticipo, sia per la generazione in essere che per quelle a venire.

Ma quando si affrontano queste tematiche, molti consulenti tendono a indicare subito gli strumenti: polizze, fondi patrimoniali, trust, fiduciarie, e molti altri. Ma qual Ã¨ il migliore? La risposta, in questi casi, Ã¨ sempre la stessa: dipende.

Difatti, solamente un **ascolto attivo e premuroso**, unito ad una preparazione specifica nel campo delle operazioni strategiche (es. passaggio generazionale o acquisti e cessioni dâ??azienda), permettono di individuare le soluzioni piÃ¹ efficaci per lo sviluppo futuro della famiglia.

agorapro.eu

Allâ??interno di AgorÃ pro Ã¨ presente un **team dedicato alla tutela dei patrimoni** e il servizio di Family Office fornisce anche lâ??assistenza in ambito di Trust e Fiduciarie. Andiamo a vedere nello specifico questi strumenti.

Cosâ??Ã¨ il Trust e come funziona

Il Trust Ã¨ un istituto giuridico anglosassone proprio della tradizione del *common law*. Ad oggi risulta ancora poco disciplinato dal nostro diritto civile, e pertanto la prassi piÃ¹ comune Ã¨ quella di applicare la disciplina elaborata da un altro paese straniero tra quelli ammessi dalla Convenzione dellâ??Aja del 1985.

Gli attori principali di questo procedimento sono essenzialmente quattro.
â?? Il ***settlor*** (o disponente), colui che trasferisce il patrimonio in essere e i relativi diritti di gestione.
â?? Il ***trustee***, colui che riceve tale patrimonio, unitamente alla sua gestione e amministrazione.
â?? I ***beneficiari***, la terza parte che, in funzione delle volontÃ del *settlor* dellâ??atto, riceverÃ i beni/benefici interessati.
â?? Il ***protector***, colui che ha il compito di vigilare che il *trustee* gestisca i patrimoni ricevuti secondo le indicazioni fornite dal *settlor*.

In base a tali norme, il Trust si costituisce con un atto unilaterale in forma scritta, che puÃ² avvenire tramite atto pubblico o scrittura privata. In questâ??ultima va sempre dichiarata la volontÃ da parte del *settlor* di istituire un Trust, e non semplicemente quella di trasferire il patrimonio ad un altro soggetto.

Lâ??atto istitutivo, difatti, contiene due distinti negozi giuridici.
â?? Il primo che tratta il **trasferimento** in sÃ© del patrimonio;
â?? Il secondo che ne disciplina la **gestione** e **lâ??amministrazione**.

Va specificato inoltre che per **patrimonio trasferibile** si intende quello che, al momento dellâ??atto, risulta oggettivamente esistente e che puÃ² configurarsi principalmente in beni mobili ed immobili, titoli di credito, azioni e strumenti finanziari.

AffinchÃ© tale atto non risulti nullo, il potere di controllo sui beni immessi in trust deve essere trasferito dal *settlor* al *trustee.* Se Ã¨ vero che, al momento di costituire il Trust, la gestione passa per intero al primo, puÃ² accadere comunque che il secondo mantenga una percentuale di controllo minimale che, qualora mettesse in dubbio lâ??effettiva natura del Trust stesso, renderebbe lâ??operazione un c.d. Trust di comodo â?? e quindi annullabile per indebito mantenimento dei poteri di controllo.

Per evitare problemi di questa natura, al momento stesso dellâ??istituzione dellâ??atto possono essere inserite delle **clausole specifiche** che regolino la bilancia di gestione-potere.

I benefici del Trust

I **benefici** del Trust sono molteplici, ma dato lâ??obiettivo di fornire una veloce panoramica sullo strumento, proviamo a riassumerli qui di seguito.
â?? I beni interessati non rientrano nel patrimonio personale del trustee e non risentono quindi di eventuali scosse relative alla sua vita personale o familiare, o alle vicissitudini successorie e fiscali;
â?? Fornire una garanzia del passaggio del patrimonio alle generazioni future nel modo esatto e nelle circostanze desiderate (diversamente dal testamento, le volontÃ del settlor possono essere applicate anche oltre la morte dello stesso, sempre se previste);
â?? Evitare di disperdere un patrimonio unitario, che in altri casi verrebbe ridotto in frazioni durante i passaggi di proprietÃ .

agorapro.eu

La natura del Trust e lâ??estrema versatilitÃ dello strumento sono tali da rendere possibili soluzioni altrimenti impercorribili mediante gli strumenti tradizionali previsti dal nostro diritto.

Fiduciarie e differenze con il Trust

Come giÃ indicato, il servizio di Family Office fornisce assistenza in ambito fiduciario per una corretta pianificazione multi-generazionale. Ma cosa intendiamo quando parliamo di â??**Fiduciarie**â??? Vediamolo insieme.

Con questo termine viene comunemente indicato il mandato di intestazione fiduciaria che prevede il trasferimento dellâ??intestazione dei beni a un altro soggetto o societÃ . Apparentemente molto simili, Fiduciaria e Trust presentano delle significative differenze sia nelle modalitÃ che nellâ??impiego.

Prima fra tutte Ã¨ la questione della **titolaritÃ dei beni:** se con il Trust, infatti, il *settlor* ne demanda il possesso al *trustee* in tutto e per tutto, con la fiduciaria il possesso rimane nelle mani del fiduciante. Per essere precisi potremmo dire che formalmente la titolaritÃ viene ceduta alla societÃ fiduciaria, che gestirÃ quindi a nome proprio quel bene, ma nella sostanza il bene stesso continua ad appartenere al fiduciante.

Difatti, questo Ã¨ uno dei motivi per cui in molti scelgono questa opzione di trasferimento, unito alla possibilitÃ di riservatezza-anonimato e al fatto che lâ??istituto della Fiduciaria rappresenti una

possibile semplificazione anche in merito agli adempimenti fiscali, assumendo essa stessa il ruolo di sostituto dâ??imposta per il fiduciante.

Unâ??altra differenza, come brevemente anticipato, risiede nellâ??impiego della Fiduciaria come valida soluzione per la gestione dellâ??evento di **passaggio generazionale**, garantendo stabilitÃ e autonomia dal punto di vista della governance e dellâ??assetto societario per tutti quelli che sono patrimoni plurimi e complessi.

Sempre per fornire un semplice ma efficace confronto, il Trust viene invece scelto soprattutto per la sua versatilitÃ e capacitÃ di estrema personalizzazione nella **pianificazione patrimoniale e successoria**, sia nellâ??ambito familiare che in quello societario.

Per scegliere la soluzione piÃ¹ adatta alle proprie esigenze Ã¨ importante dunque avere chiari gli obiettivi da raggiungere, siano essi relativi ad un passaggio patrimoniale familiare o un trasferimento societario.

Conclusioni

agorapro.eu

Quando si parla di Trust e di Fiduciarie, Ã¨ importante tenere ben distinti lo scopo dallo strumento. Quando una famiglia possiede una ricchezza da tutelare e affronta il tema del â??come proteggereâ?• i propri patrimoni, spesso vengono indirizzati verso il Trust o la Fiduciaria come il porto piÃ¹ sicuro per le loro esigenze.

CosÃ¬, negli anni, Ã¨ diventata consuetudine credere che il Trust e la Fiduciaria abbiano lo scopo di â??proteggereâ?• il patrimonio.

E, se da un lato Ã¨ vero, dallâ??altro Ã¨ invece completamente fuorviante. La protezione Ã¨ uno dei molteplici scopi che un Trust o una Fiduciaria possono assumere.

Entrambi sono quindi degli **strumenti**, non delle soluzioni, e come tali possono essere necessari o meno in funzione delle reali necessitÃ della famiglia.

Alessandro Stival,
CFA, Family office Consultant, International Advisor

Servizio AgorÃ pro collegato a questo articolo:
Family office

***Per ricevere periodicamente le nostre news nella tua casella e-mail, iscriviti alla newsletter AgorÃ pro*.**

Categoria

Imprese e SocietÃ